

Milano  
Piazza Mercanti

*Break in Jazz*

Giovedì 10/17/24.IX.09  
ore 13

21°

**Torino Milano**  
Festival Internazionale  
della Musica

03\_24 settembre 09  
Terza edizione



MILANO

SettembreMusica



## *Break in jazz*

Giovedì 10.IX, ore 13

p. 2

### *Omaggio a Coltrane*

**Time Percussion dei Civici Corsi di Jazz**

diretto da **Tony Arco**

Con la partecipazione di

**Giovanni Falzone**, tromba

**Lucio Terzano**, contrabbasso

Introduce **Maurizio Franco**

Giovedì 17.IX, ore 13

p. 5

### **New X Quintet - Sound Shearing**

**Antonio Vivencio**, pianoforte

**Denis Alessio**, chitarra

**Giulio Patara**, vibrafono

**Vito Zerbino**, contrabbasso

**Francesco Meles**, batteria

Con la partecipazione di

**Alice Ricciardi**, voce

Introduce **Maurizio Franco**

Giovedì 24.IX, ore 13

p. 7

### **Cerri-Intra doppio trio**

**Franco Cerri**, chitarra

**Enrico Intra**, pianoforte

**Marco Vaggi**, contrabbasso

**Tony Arco**, batteria

Con la partecipazione di

**Mauro Negri**, clarinetto

Introduce **Maurizio Franco**

Con il sostegno di

Lottomatica - Gioco del Lotto

In collaborazione con

Associazione Culturale Musica Oggi

Giovedì 10.IX, ore 13

## *Omaggio a Coltrane*

**John Coltrane**

*Equinox*

*India*

*Wise One*

*Africa*

*Resolution*

*The Drum Thing*

**Mongo Santamaria**

*Afroblue*

Può sembrare strano ascoltare una proposta legata alla musica di John Coltrane pensata principalmente per gli strumenti a percussione, ma in realtà la stessa vicenda artistica del sassofonista dimostra che non è assolutamente fuori luogo. Nel periodo di maggior intensità della sua vita musicale, che probabilmente è quello legato al quartetto dei primi anni '60, la sua musica trovò un partner ideale nel batterista Elvin Jones, la cui peculiarità nel trattamento del ritmo favorì la realizzazione delle lunghe e concatenate progressioni melodiche del sassofono. Jones, in effetti, fu il primo a suonare la batteria secondo una logica globale, cioè utilizzando lo strumento nella sua totalità, senza privilegiare alcuni pezzi rispetto agli altri. Questo fatto determinava una poliritmia verticale molto complessa, in grado di produrre una spinta cinetica rotatoria, basata sull'uso di cicli e di un beat implicito che sosteneva le costruzioni coltrane, spingendole in avanti e arricchendole di energia. In questa articolazione la batteria manteneva l'elasticità tipica del jazz, acquisendo anche caratteristiche di piccolo ensemble di percussioni. In tal senso, elaborare alcune delle pagine di Coltrane per un gruppo di percussioni arricchito dal contrabbasso e dalla tromba, non deve apparire più una scelta bizzarra, bensì un altro modo per entrare nel cuore della poetica del grande artista afroamericano, nella quale sono diversi i pezzi che possiedono una dimensione ritmica, ispirati all'Africa o agli strumenti a percussione.

Anche la rinuncia al sassofono, a favore di un tromba legata a una visione prettamente europea del jazz e arricchita dall'uso dell'elettronica, conferisce tratti inusuali alla musica, lasciando emergere le conseguenze, più che gli stilemi, di uno dei linguaggi più influenti dell'intera storia jazzistica. La scelta del repertorio spazia da due composizioni seminali, dai titoli emblematici ed entrambe di inizio anni '60: *India*, caratterizzata da un trascinante magma ritmico e *Africa*, con le sue peculiari *pattern* ritmiche. Si passa poi per un altro pezzo di quel periodo, *Equinox*, che affronta la linea afrolatina con *Afroblue* e giunge a brani tratti dai due ultimi capolavori del quartetto, registrati nel 1964: *Resolution*, da *A Love Supreme*, e poi *Wise One* e *The Drum Thing* (dedicato alla batteria di Elvin Jones) da *Crescent*. La costruzione di una poliritmia articolata attraverso numerosi strumenti a percussione, produce una selva di colori e di ritmi che trova nel contrabbasso il suo naturale timone, il punto di equilibrio, e nella tromba la dimensione aerea, libera e imprevedibile, nella quale il mondo sonoro di Coltrane viene proiettato in una dimensione "altra" e, al tempo stesso, perfettamente compatibile con l'originale.

**Maurizio Franco\***

\* Musicologo, saggista e direttore artistico di rassegne concertistiche, insegna Storia del Jazz ai Civici Corsi di Milano, al Conservatorio di Parma e a Siena Jazz. Collabora con varie riviste musicali e con la rete culturale della Radio della Svizzera Italiana. È vicepresidente dell'Associazione Culturale Musica Oggi.

## Time Percussion dei Civici Corsi di Jazz

Gruppo stabile dei Civici Corsi di Jazz, il Time Percussion è diretto, sin dalla sua fondazione dal batterista Tony Arco, che lo ha fatto diventare una formazione di assoluto rilievo. Protagonista di progetti ambiziosi, tra i quali i concerti con Enrico Rava, la Civica Jazz Band, Enrico Intra, Dave Liebman e Franco D'Andrea (con quest'ultimo ha anche realizzato un importante CD), il gruppo di percussionisti della scuola milanese affronta repertori articolati, che guardano all'Africa, all'America latina e all'Europa, tenendo le prassi del jazz come fulcro intorno al quale operare.

### Tony Arco, direttore

Direttore del Time Percussion, batterista e didatta di riferimento sulla scena jazzistica italiana, Tony Arco si è formato inizialmente in Italia, con Enrico Lucchini e Tullio De Piscopo, specializzandosi negli Stati Uniti sotto la guida di Gary Chaffee, Bob Moses e Alan Dawson. Per alcuni anni batterista "di casa" del celebre Wally's Jazz Club di Boston, Arco ha suonato con molti grandi musicisti della scena nazionale e internazionale. Sono rilevanti le collaborazioni con Dave Liebman, Roy Hargrove, John Medeski, Bobby Watson, Tony Scott, Enrico Intra, Franco Cerri, Enrico Rava, George Garzone e Antonio Faraò. Tra i più significativi batteristi contemporanei per grande orchestra jazz, è membro stabile della Civica Jazz Band e della Montecarlo Nights Orchestra, mentre - in veste di didatta - ha pubblicato per la Ricordi, nella serie "La nuova didattica dei Civici Corsi di Jazz", i due volumi *Master in Batteria Jazz* e, insieme a Lucio Terzano, *Master in Sezione Ritmica*.

### Giovanni Falzone, tromba

Tra le figure di maggior rilievo emerse sulla scena europea nell'ultimo decennio (sul piano strumentistico e compositivo), Giovanni Falzone ha sviluppato - parallelamente - gli studi classici e l'interesse per il jazz. Per anni è stato prima tromba dell'Orchestra Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi", suonando con direttori quali, tra gli altri, Riccardo Chailly, Giuseppe Sinopoli, Claudio Abbado, Carlo Maria Giulini e Luciano Berio. Ha ricevuto diversi riconoscimenti di carattere nazionale e internazionale, emergendo come uno dei migliori nuovi talenti dell'attuale panorama jazzistico, ricevendo premi a Umbria Jazz, in Francia e dalla prestigiosa rivista Musica Jazz. Ha inoltre inciso diversi album col proprio nome (in particolare per l'etichetta Soul Note), nei quali figura come strumentista, compositore e arrangiatore. Tiene corsi di Improvvisazione e Pronuncia Jazz per strumenti a fiato ed è direttore Artistico Musicale del Teatro NO'HMA curato da Teresa Pomodoro.

### Lucio Terzano, contrabbasso

Tra i protagonisti della grande fioritura del jazz italiano cominciata negli anni '70, Lucio Terzano si è formato al fianco di grandi musicisti nazionali, collaborando stabilmente con Franco D'Andrea, Guido Manusardi, Mario Rusca, Enrico Intra e Franco Cerri, Massimo Urbani e Larry Nocella e ha realizzato un fecondo e duraturo sodalizio musicale con Luigi Bonafede, Paolo Birro e Pietro Tonolo. Con questi ultimi, ha inciso tre album a tema dedicati alle

musiche di Cole Porter, Billy Strayhorn e Bill Evans.

Tra le partnership con artisti stranieri occorre ricordare la lunga collaborazione con Chet Baker e quelle con Dave Liebman, Sal Nistico e Lee Konitz, mentre l'attività didattica svolta in seno ai Civici Corsi di Jazz lo ha portato a suonare con la Civica Jazz Band e a pubblicare i metodi *Master in Sezione Ritmica* (con Tony Arco) e *Master in Contrabbasso Jazz* (con Marco Vaggi).

Giovedì 17.IX, ore 13

*New X Quintet - Sound Shearing*

**George Shearing**

*Conception*

*Lullaby of Birdland*

**Al Dubin-Henry Warren**

*September In the Rain*

**Richard Rodgers-Lorenz Hart**

*I Didn't Know What Time It Was*

*It Never Entered My Mind*

**Ralph Rainger-Leo Robin**

*If I Should Lose You*

**Jimmy Giuffre**

*Four Brothers*

**Bronislaw Kaper**

*On Green Dolphin Street*

**George Gershwin**

*Fascinating Rhythm*

**Gerry Mulligan**

*Line For Lyons*

Nei primi anni '50, un giovanissimo jazzista milanese ispirato dalla musica del pianista inglese George Shearing, costituì una formazione che riprendeva, - in chiave originale - quel peculiare mondo espressivo, raffinato armonicamente, dallo *swing* contenuto e coinvolgente e dalla timbrica chiara, morbida come i colori pastello. Era il diciottenne Enrico Intra, che chiamò il suo gruppo X-Quintet perché lo fece esordire, prima di un concerto di Frank Sinatra, nascosto dietro il telone del teatro. L'organico del gruppo riprendeva quello del pianista inglese ottantottenne (oggi scomparso) ma ancora in piena attività nel corso del 2007. Alla fine degli anni '40, Shearing aveva formato un gruppo che, per la cura delle dinamiche, degli impasti sonori e la finezza degli intrecci strumentali, anticipava - pur se in un ambito diverso - un'idea di *sound* leggero e dagli angoli smussati al quale aderirà anche il Modern Jazz Quartet. Musicista di grande preparazione classica (tanto che frequentemente suonava con orchestre sinfoniche e aveva come fonti di ispirazione Debussy e Satie) Shearing era uno specialista di quel modo di armonizzare per accordi che prese il nome di "Shearing's voices", con il quale aggiornò il sistema dei *block chords* diventando uno dei pianisti preferiti di Bill Evans. La sua influenza è stata enorme, così come il successo del suo gruppo e della sua musica (del solo *September in The Rain* si vendettero 900.000 copie). Anche la presenza della voce, che occuperà parte di questo concerto, è stata una costante della sua carriera: Nat King Cole, Peggy Lee, Ernestine Anderson, Dakota Staton, Carmen McRae, Nancy Wilson e, soprattutto, Mel Tormé. Il New X-Quintet propone un repertorio che affronta gran parte della vicenda artistica di Shearing, utilizzando sia gli arrangiamenti originali, sia quelli scritti all'epoca dei suoi esordi da Enrico Intra, che appaiono ancora attualissimi. A questi, sono state in gran parte aggiunte nuove elaborazioni realizzate dai musicisti

del gruppo, che hanno adattato, con gusto contemporaneo, pagine che appartengono alla storia del jazz e alla musica di Broadway. Scorrendo i titoli del programma, emergono le composizioni di Mulligan, di Giuffrè (entrambe grandi hit dell'epoca), e le pagine dei maestri della popular music americana, cioè di grandi compositori quali Rodgers, Gershwin, Warren, Kaper, che trovano nuova linfa in questa originale dimensione di gruppo.

Maurizio Franco

## New X Quintet - Sound Shearing

Questo nuovo gruppo, che fa il suo esordio ufficiale a MITO, è costituito da diplomati e diplomandi dei Civici Corsi di Jazz di Milano e si ispira sia alla musica del pianista inglese George Shearing (che influenzò la scena jazzistica dei primi anni '50) sia a quella maturata intorno alla metà di quel decennio, nell'X Quintet di un Enrico Intra nemmeno ventenne. Ed è a quell'esperienza - così legata a una nuova idea di jazz che stava nascendo nel panorama italiano ed europeo - che guarda soprattutto questo quintetto, riprendendo l'organico e il repertorio della formazione originale per proiettarlo nella contemporaneità. Diversamente dallo storico X Quintet, il nuovo quintetto ospita anche la voce, riprendendo gli arrangiamenti originali di Shearing nei quali, molto spesso, figuravano importanti vocalist dell'epoca. I musicisti coinvolti nel progetto svolgono già da qualche anno un'articolata attività musicale, che spazia dal jazz legato alla tradizione anni '60 (Vivenzio, Alessio, Zerbino, Meles) alla musica classica e contemporanea (Patara) e agli ensemble di percussioni (Patara e Meles).

### Alice Ricciardi, voce

Tra le nuove protagoniste della vocalità jazzistica italiana, Alice Ricciardi si è diplomata nel 1999 ai Civici Corsi di Jazz, dove ha studiato canto con Francesca Oliveri e Roberta Gambarini. Ha, successivamente, ottenuto il diploma europeo della FNEIJ (Fédération nationale des écoles d'influence jazz et des musiques actuelles). Si è messa in luce a livello internazionale, classificandosi seconda al Montreux Jazz Festival Voice Competition del 2005 e partecipando in qualità di Performer alla IAJE Conference di New York nel 2006. Tra le sue collaborazioni spiccano quelle con Fabrizio Bosso, Lucio Terzano, Tony Arco, Roberto Tarenzi, Luca Meneghello, Guido Manusardi, Rossano Sportiello, Anthony Pinciotti, James Cammack (il contrabbassista di Ahmad Jamal), Giorgio Gaslini, Riccardo Brazzale e, nel campo della musica leggera, con Ornella Vanoni. All'attività di interprete affianca da tempo anche quella di didatta.

Giovedì 24.IX, ore 13

## *Cerri-Intra doppio trio*

**Duke Ellington**

*Don't Get Around Much Anymore / I Let A Song Go Out Of My Heart*

**Enrico Intra**

*Rondò / Bluestop*

**Franco Cerri**

*E Venia...*

**George Gershwin**

*But Not For Me*

**Richard Rodgers**

*My Funny Valentine*

**Bronislaw Kaper**

*On Green Dolphin Street*

Il jazz è una musica di relazione, nella quale l'individuo deve saldarsi al collettivo con la propria personalità, per realizzare una costruttiva conversazione che alle parole sostituisce i suoni. Un'estetica nella quale l'incontro umano, il rispetto reciproco, la capacità di ascoltarsi è fondamentale e consente anche a musicisti dalla visione poetica differente di realizzare musica insieme. È il caso di Franco Cerri ed Enrico Intra: suonano insieme da quasi mezzo secolo, peraltro con un alto livello artistico e di interazione, ben compreso e apprezzato dal pubblico. Eppure il loro modo di interpretare il linguaggio del jazz è profondamente diverso. Il loro incontro è infatti un esempio di come l'unità viene raggiunta non concettualmente, ma nel dialogo musicale, riuscendo a dare un'identità forte a un gruppo che non a caso possiede un *sound* unico e si muove con assoluta coerenza espressiva. A rendere ancora più evidenti il senso di incontro e la possibilità di conversazione musicale che il jazz offre, da qualche anno il quartetto si presenta in realtà come doppio trio, intendendo con questo termine un contesto che consente una più completa espressione a questi due grandi musicisti, favorendo la pluralità di situazioni e rendendo il percorso della musica articolato e imprevedibile. Da una parte c'è infatti il *sound* del quartetto, l'intreccio equilibrato tra il pianoforte e la chitarra, che si integrano magistralmente, dall'altra i due trii: quello di Intra e quello di Cerri, che propongono due maniere diverse di fare musica: il mondo del chitarrista è legato alla classicità del jazz moderno, la proposta del pianista è centrata sul totale *interplay* tipico di molta parte dell'agire jazzistico contemporaneo. Insieme riescono a trovare, complici anche il contrabbasso e la batteria, la giusta sintonia per dare vita a un "terzo agire", che sposta su un terreno nuovo le poetiche di entrambi con risultati di grande coerenza e originalità. La novità del concerto di MITO sta però nella presenza di Mauro Negri, che porterà il quartetto ad ampliarsi a quintetto e i trii a diventare anche dei quartetti, e questo in virtù di una duttilità di pensiero e di comportamento che fanno di lui un autentico jazzista del nostro tempo, perfettamente a proprio agio sia nei contesti stilisticamente storicizzati, sia nelle pagine aperte e vicine all'informale jazzistico. Solo un artista con queste qualità può inserirsi in un ambito così particolare ed eterogeneo anche sotto l'aspetto del repertorio (comprendente classici *standard* del jazz ed *evergreen*, ma anche composizioni dei due leader dalle caratteristiche differenti), conferendo al progetto una ulteriore ricchezza di accenti e di colori.

Maurizio Franco

## Cerri-Intra Doppio Trio

Il Doppio Trio rappresenta l'ultima definizione del quartetto di Franco Cerri ed Enrico Intra, gruppo che ha trovato un nuovo equilibrio per rispondere alle attuali esigenze poetiche dei due leader di una formazione ormai parte della storia del jazz italiano ed europeo. Un gruppo contraddistinto da un eloquio armonicamente complesso, dalla sensibilità del dialogo interno e, soprattutto, dalla qualità di un *sound* originale, la vera chiave dell'identità di ogni formazione jazzistica. A questo organico sono legati i frutti migliori di un sodalizio musicale e umano tra i più longevi della scena del jazz moderno in Italia. Cominciato alla fine degli anni '50, proseguito a fasi alterne sino agli anni '70, dall'inizio degli anni '80, si è stabilizzato in una collaborazione il cui principale frutto è stato proprio il quartetto che (tramite la formula attuale del doppio trio) consente ad entrambi di esprimersi con la massima libertà.

### Franco Cerri, chitarra

Caposcuola della moderna chitarra jazz in Italia, Cerri è nato a Milano il 29 gennaio 1926, si è formato jazzisticamente con il be-bop, cominciando nel 1945, al fianco di Gorni Kramer, la sua lunga e feconda carriera, costellata di innumerevoli tappe di assoluto rilievo. Nel suo lungo percorso artistico, Cerri ha suonato con personalità di vertice della storia del jazz quali i chitarristi Django Reinhardt, Jim Hall e Barney Kessel, il trombettista Chet Baker, il sassofonista Gerry Mulligan, l'impareggiabile Billie Holiday, il sassofonista Lee Konitz e i musicisti del Modern Jazz Quartet, oltre che con tutti i grandi jazzisti italiani e con molte personalità della scena europea, contribuendo anche alla scoperta e al lancio di alcuni di loro.

La sua carriera è caratterizzata da un'intensa attività concertistica e da storiche collaborazioni con la televisione, che lo hanno reso artista popolare anche presso il grande pubblico grazie a programmi divulgativi quali *Di Jazz in Jazz*, *Jazz primo amore*, *Fine serata da Franco Cerri*. Nell'ultimo ventennio la sua attività ha trovato un ambito particolare nell'Associazione Culturale Musica Oggi che dirige i Civici Corsi di Jazz di Milano e della quale, insieme ad Enrico Intra e Maurizio Franco, è uno dei fondatori. In seno ai corsi ha fondato il Guitar Ensemble, un quartetto di chitarre che funziona come un autentico laboratorio musicale. Ha pubblicato, insieme a Mario Gangi, il celeberrimo *Corso di chitarra* edito dalla Fratelli Fabbri e, con Paolo Cattaneo e Giovanni Monteforte, il libro *Chitarra Jazz - approcci, sviluppi, esperienze*, edito dalla Ricordi. Nel 2006, in occasione dei suoi ottant'anni, ha ricevuto l'Ambrogino d'Oro del Comune di Milano.

### Enrico Intra, pianoforte

Pianista, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra tra i più importanti nella storia del jazz europeo, ma anche organizzatore e ideatore di eventi e situazioni che hanno inciso nel tessuto socioculturale italiano (ad esempio, il lancio del cabaret con la fondazione dell'Intra's Derby Club), Enrico Intra, nato a Milano nel 1935, si è affermato giovanissimo negli anni '50 ed è stato tra i primi musicisti italiani ad elaborare un concetto "europeo" di jazz.

Le sue composizioni si configurano come vere e proprie sfide a schemi formali ed espressivi consolidati e spaziano dal blues alla musica sacra. Tra i capolavori realizzati a cavallo tra gli anni '60 e '70 si segnalano *Archetipo*, *Messa d'Oggi*, *To the victims of the Vietnam*, *Nuova Civiltà* (incisa con Gerry

Mulligan e considerata dalla critica internazionale una delle più importanti opere non “da leader” del celebre sassofonista e compositore americano).

Dalla seconda metà degli anni '80 sviluppa in forme sempre nuove il progetto *Sound Movie*, basato sull'improvvisazione totale realizzata in contrappunto alla proiezione di famosi film del cinema muto di matrice espressionista, proposta con compagni di avventura del calibro di Markus Stockhausen, Roberto Fabbriciani, Mauro Negri, Franco D'Andrea, Marco Vaggi.

La sua attività musicale lo ha visto anche arrangiatore di successo e direttore d'orchestra in famosi programmi televisivi.

Intra è il fondatore e il direttore musicale della Civica Jazz Band, che guida con entusiasmo ed ha fatto diventare una delle orchestre di rilievo della scena italiana, protagonista di un'importante stagione al Piccolo Teatro di Milano. Nel 2008 ha vinto il referendum della critica della rivista *Musica&Dischi* con l'album *Liebman Meets Intra*.

## Marco Vaggi, contrabbasso

Nato a Milano nel 1957, Marco Vaggi ha iniziato l'attività di musicista alla fine degli anni '70, entrando a far parte del quintetto del batterista Gianni Cazzola. Da allora la sua musica si è sviluppata all'interno di molteplici progetti, che lo hanno visto al fianco di artisti di grande rilievo nazionale e internazionale.

Ha fatto parte del quintetto di Giorgio Gaslini, del quartetto di Cerri e Intra (con quest'ultimo ha partecipato ai progetti di improvvisazione su film del periodo espressionista), dei gruppi di Claudio Fasoli, Guido Manusardi, Mario Rusca, Antonio Faraò, Roberta Gambarini, Luigi Bonafede, Luca Flores, Massimo Urbani, Mauro Negri, Tony Arco e - sul piano internazionale - ha suonato con Tony Scott, Dave Liebman, Steve Grossman, Lee Konitz, Jerry Bergonzi, per fare solo alcuni nomi. Ha poi suonato con la Keptorchestra, la Lydian Sound Orchestra ed è membro stabile della Civica Jazz Band.

Didatta di alto livello, ha insegnato a Parma, Dolo e al Centro Jazz di Torino. Dagli anni '90 è docente di contrabbasso, teoria e musica d'insieme ai Civici Corsi di Jazz e ha pubblicato (con Lucio Terzano) il volume *Master in Contrabbasso Jazz*.

Con Annamaria Grillo fa parte del progetto “Musicando”, che propone workshop di lavoro sul corpo, sull'ascolto e sulla musica d'insieme.

## Tony Arco, batteria

Direttore del Time Percussion, batterista e didatta di riferimento sulla scena jazzistica italiana, Tony Arco si è formato inizialmente in Italia, con Enrico Lucchini e Tullio De Piscopo, specializzandosi negli Stati Uniti sotto la guida di Gary Chaffee, Bob Moses e Alan Dawson. Per alcuni anni batterista “di casa” del celebre Wally's Jazz Club di Boston, Arco ha suonato con molti grandi musicisti della scena nazionale e internazionale. Sono rilevanti le collaborazioni con Dave Liebman, Roy Hargrove, John Medeski, Bobby Watson, Tony Scott, Enrico Intra, Franco Cerri, Enrico Rava, George Garzone e Antonio Faraò. Tra i più significativi batteristi contemporanei per grande orchestra jazz, è membro stabile della Civica Jazz Band e della Montecarlo Nights Orchestra, mentre - in veste di didatta - ha pubblicato per la Ricordi, nella serie “La nuova didattica dei Civici Corsi di Jazz”, i due volumi *Master in Batteria Jazz* e, insieme a Lucio Terzano, *Master in Sezione Ritmica*.

## Mauro Negri, clarinetto

Nato a Mantova nel 1966, Mauro Negri si è diplomato in clarinetto dedicandosi, contemporaneamente, allo studio del jazz. La sua attività si è sviluppata, inizialmente, sia in ambito cameristico, sia in campo jazzistico (ambito nel quale utilizza anche tutta la gamma dei sassofoni). Proprio in quest'ultima veste ha vinto numerosi premi, tra i quali quello di Miglior nuovo talento Nazionale nel Top Jazz della prestigiosa rivista Musica Jazz, e il Jazz Contest organizzato da Musica Oggi, ottenendo anche riconoscimenti internazionali. Ha diretto numerosi gruppi a proprio nome, incidendo e suonando con musicisti quali, tra i molti, Enrico Rava (fa attualmente parte del gruppo Generations), Paolo Fresu, Stefano Bollani, Enrico Intra, Roberto Gatto, Franco D'Andrea e diversi artisti internazionali di assoluto livello, tra i quali: Kenny Wheeler, Billy Cobham, Steve Lacy, Manfred Schoof, Gato Barbieri e Albert Mangelsdorff.

È stato, inoltre, primo sassofono alto della Vienna Art Orchestra, una delle più conosciute istituzioni jazzistiche europee. Da anni fa parte del quartetto del batterista Aldo Romano, con il quale ha inciso importanti dischi e ottenuto successo da parte della critica francese.

Insegna ai Civici Corsi di Jazz e a Siena *Jazz* e ha pubblicato per Ricordi il volume *Master in Clarinetto Jazz*.

# Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

## Piazza dei Mercanti

Piazza dei Mercanti ha rappresentato a lungo la sede del potere civile di Milano, nonché il cuore urbanistico della città medievale, poiché vi convergavano le principali strade di collegamento con le sei porte urbane (Romana, Orientale, Ticinese, Vercellina, Comasina, Nuova) e ad essa si accedeva attraverso cinque portoni aperti in corrispondenza dei sestieri. La piazza venne edificata a partire dal 1228 in forma di quadrato chiuso con al centro il Palazzo della Ragione.

Negli anni successivi l'Unità d'Italia fu trasformata con l'apertura di via Mercanti (1867-1878), che collega piazza del Duomo a Cordusio e che ha convertito in strada la parte settentrionale dell'antica piazza. In seguito all'intervento ottocentesco, infatti, il Palazzo della Ragione non sorge più al centro, ma delimita soltanto un lato della piazza. Nel 1228 il Consiglio comunale di Milano e il Podestà Aliprando Fava deliberarono la costruzione del Broletto Nuovo, in sostituzione di quello "Vecchio" attiguo al Palazzo Arcivescovile. L'edificio - detto anche Palazzo della Ragione - doveva divenire espressione dell'autonomia del Comune e modello per numerosi palazzi pubblici lombardi sorti negli anni seguenti. Costituito da un pianterreno sopraelevato aperto da tre file di arcate e da un piano superiore ornato di trifore, fu completato nel 1233 dal Podestà Oldrado da Tresseno, raffigurato a cavallo su un rilievo posto sopra un pilastro. Nel 1771-73 fu innalzato di un piano per divenire sede dell'archivio notarile.

Dall'altro lato della piazza sorge l'elegante costruzione trecentesca della Loggia degli Osii (1316) eretta in marmi bianchi e neri, con influenza toscana, per volere di Matteo Visconti. Di notevole importanza le nove statue trecentesche in marmo bianco poste sulla facciata e raffiguranti la Madonna col Bambino e santi (le sculture originali sono in collezione privata).

A lato si erge il Palazzo delle Scuole Palatine, edificato da Carlo Buzzi nel 1644-45 sull'area di un'antica scuola e anch'esso pesantemente rimaneggiato nell'Ottocento. Chiude la piazza, sul lato verso il Cordusio, l'avanzo della Casa dei Panigarola, eretta tra il 1433 e il 1466 dall'Università dei Mercanti e restaurata da Luca Beltrami.

L'edificio fu sede dell'ufficio degli Statuti - dove erano depositati gli atti delle magistrature cittadine - a lungo affidato alla famiglia Panigarola.

Al centro della piazza si leva la cosiddetta Pietra dei Falliti, mentre sulla via dei Mercanti sorge il Palazzo dei Giureconsulti, edificato da Vincenzo Seregini nel 1561 grazie a Papa Pio IV, il milanese Angelo Maria Medici. Il nucleo della torre al centro è di epoca duecentesca.

Si ringrazia



# MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

## Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

## Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito [www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it).

**Quali tra i seguenti oggetti, rilasciati in natura, impiega più tempo per biodegradarsi?**

Una rivista

Una sigaretta con filtro

Un fazzoletto di carta

**ABC dell'ecodrive: da dove partiresti?**

Dal mantenere un'andatura costante ed una velocità molto bassa

Dal mantenere un'andatura costante ad una velocità abbastanza regolare (ovviamente nel rispetto dei limiti)

Dal portare una macchina velocemente ad una velocità elevata per poi lasciare l'acceleratore e sfruttare il più possibile l'abbrivio

**Puoi salvare il pianeta scegliendo una busta: quale?**

Quella in carta vergine con finestra

Quella in carta riciclata senza finestra

Quella in carta riciclata con finestra

## MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: [www.youimpact.it](http://www.youimpact.it)

In collaborazione con

**LIFEGATE®**  
people planet profit

# *fringe* MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

## Tutti i lunedì

### **ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni**

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

### **ore 21, MITO*fringe* a sorpresa**

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

### **Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione**

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

## Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

### **ore 12-17, MITO*fringe* in metro**

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.

In collaborazione con ATM.

## Tutti i venerdì e sabato

### **ore 21, MITO*fringe* in piazza**

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenaro e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

## Tutte le domeniche

### **MITO*fringe* musica nei parchi**

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

## Tutte le sere

### **MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6**

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: [www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html](http://www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html)

GIOCO DEL LOTTO

*per*  
LA MUSICA

49

75

12

34

2

81

5



L'ARMONIA DEI NUMERI

# MITO SettembreMusica

## Promosso da

**Città di Milano**  
Letizia Moratti  
*Sindaco*

**Città di Torino**  
Sergio Chiamparino  
*Sindaco*

Massimiliano Finazzer Flory  
*Assessore alla Cultura*

Fiorenzo Alfieri  
*Assessore alla Cultura  
e al 150° dell'Unità d'Italia*

## Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*  
*Presidente Associazione per il Festival  
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*  
*Presidente Fondazione  
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi  
*Direttore Centrale Cultura*

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura  
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi  
*Direttore Settore Spettacolo*

Paola Grassi Reverdini  
*Dirigente Settore Arti Musicali*

Enzo Restagno  
*Direttore artistico*

Francesca Colombo  
*Segretario generale*

Claudio Merlo  
*Direttore organizzativo*

---

## Realizzato da

**Associazione per il Festival Internazionale  
della Musica di Milano**

## Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner  
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo  
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

## Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

## Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Roberta Furcolo / Leo Nahon

## Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

---

via Rovello, 2 - 20123 Milano telefono 02 884.64725  
c.mitoinformazioni@comune.milano.it  
www.mitosettembremusica.it

## Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*  
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*  
Laura Caserini *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

# I concerti di domani e dopodomani

Venerdì 11.IX

ore 16 *classica*

Chiesa di San Francesco di Paola  
**Quartetto di Cremona**  
 Cristiano Gualco, violino  
 Paolo Andreoli, violino  
 Simone Gramaglia, viola  
 Giovanni Scaglione, violoncello  
*Musiche di Haydn*  
 ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano  
 Sala Verdi  
**Academy of St. Martin in the Fields**  
 Murray Perahia, direttore e pianoforte  
*Musiche di J.C.Bach, Mozart, J.S.Bach*

Con il sostegno di POSTEITALIANE  
 posto unico numerato € 30

ore 22,30 *rock&pop*

Circolo Magnolia  
*"Curiosity Killed the Cat" Night*  
 Performance live disco/indie/pop/rock  
 Patrick Wolf, live  
 Todd Terje, Metro Area, dj set  
 posti in piedi € 10

ore 21 *canzone d'autore*

Teatro degli Arcimboldi  
**SongAcross**  
 Una vetrina sulla *musica d'autore* con  
 artisti già affermati o emergenti che si  
 racconteranno e racconteranno  
 le loro canzoni  
 Direttore artistico  
 Caterina Caselli Sugar  
 posti numerati € 10 e € 15

Sabato 12. IX

ore 16 *classica*

Basilica di San Calimero  
**Allievi dell'Istituto di Musica Antica  
 dell'Accademia Internazionale della Musica**  
 Antonio Frigé, direttore e organo  
 Tomoko Nakahara, soprano  
*J. S. Bach, Händel, Vivaldi*  
 ingresso gratuito

ore 17 *ragazzi*

Teatro Dal Verme  
**Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala**  
 Pietro Mianiti, direttore  
 Anna Nogara, voce recitante  
*Musiche di Haydn, Prokof'ev*  
 ingressi € 5

ore 18 *classica*

Palazzo Marino  
 Cortile d'Onore  
**Civica Orchestra di Fiati**  
 Gabriele Cassone, direttore e tromba solista  
*Musiche di Monteverdi, Rossini,  
 Ponchielli, Arban*  
 ingresso gratuito

ore 21 *contemporanea*

Auditorium di Milano  
 Fondazione Cariplo  
**Orchestra Sinfonica  
 di Milano Giuseppe Verdi**  
 Arturo Tamayo, direttore  
 Alda Caiello, soprano  
 Sandro Lombardi, lettore  
*Musiche di Manzoni*  
 ingresso gratuito

ore 22 *avanguardia*

Superstudio Più  
 Central Point  
*FocusGiappone*  
 Ryoji Ikeda, elettronica  
 ingressi € 5

ore 22 *avanguardia*

Politecnico di Milano  
 Sede di Milano Bovisa  
 Aula Carlo De Carli  
**Mixed Reality Performance:  
 una serata in Sirikata**  
 Musicisti di diversi continenti  
 si incontrano nella realtà virtuale  
 della rete  
 ingresso gratuito

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Responsabile editoriale Francesco Gala

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Milano



Comune  
di Milano

Realizzato da

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



Regione Lombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale

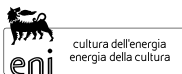


CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



Sponsor



Sponsor tecnici

**LA STAMPA**  
media partner

**CORRIERE DELLA SERA**  
media partner



  
media partner TV

**LIFEGATE**<sup>®</sup>  
people planet profit  
eco partner

  
Fondo  
Ambiente  
Italiano  
partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.  
Aderendo al progetto di LifeGate,  
le emissioni di CO<sub>2</sub> sono state compensate  
con la creazione di nuove foreste  
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- Guido Gobino Cioccolato
- ICAM cioccolato
- Ristorante Cracco

— 6

Milano Torino  
unite per l'Expo 2015

